



IL RETTORE

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 1, comma 7, che "L'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";

VISTA la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, in cui si dettagliano i criteri per l'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, prevedendo che la scelta debba ricadere su un dirigente che non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;

VISTA la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 - Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione nella quale l'Autorità ha affrontato, con riferimento al RPCT, diversi temi, tra cui indicazioni sui criteri di scelta del RPCT, la garanzia di indipendenza dall'Organo di indirizzo, i poteri di interlocuzione e di controllo all'interno della pubblica amministrazione

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", con particolare riferimento all'art. 41, nella parte in cui interviene sulla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, modificando e integrando l'art. 1 della legge n. 190/2012;

VISTA la successiva delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 che al punto 5.2 approfondisce la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) alla luce delle modifiche e delle integrazioni introdotte dal D.lgs. 97/2016, con particolare riguardo all'unificazione in capo a un solo soggetto dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai criteri di scelta, alla posizione di indipendenza e di autonomia dall'organo di indirizzo, al supporto conoscitivo e operativo al RPCT, ai poteri di interlocuzione e controllo e alle responsabilità;



CONSIDERATO che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 settembre 2017, ha deliberato in favore del mantenimento di due ruoli distinti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di promozione della trasparenza, confermando l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione alla dott.ssa Anna De Gaetano e l'incarico di Responsabile per la Trasparenza alla dott.ssa Anna Canavese, come consentito, seppur in presenza di adeguata e circostanziata motivazione, dalla stessa delibera A.N.AC. n. 1310 del 28 dicembre 2016;

CONSIDERATO che la dott.ssa Anna Maria De Gaetano è stata collocata a riposo, per raggiunti limiti di età, a decorrere dal 1° agosto 2018;

PRESO ATTO che a seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Anna Maria De Gaetano, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 settembre 2018, ha provveduto a nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con decorrenza dal 1° ottobre 2018, il dott. Walter Bergamaschi, Direttore Generale dell'Università degli Studi di Milano;

PRESO ATTO che il dott. Walter Bergamaschi, in data 20 dicembre 2018, ha presentato istanza di dimissioni volontarie dall'incarico di Direttore Generale e che il Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2018 ha espresso il consenso in merito all'istanza presentata, disponendo nel contempo la risoluzione del contratto con decorrenza dal 1° gennaio 2019;

PRESO ATTO altresì delle dimissioni presentate dalla dott.ssa Anna Canavese dall'incarico di Responsabile per la Trasparenza presentate in data 21 dicembre 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019;

PRESO ATTO altresì che il Consiglio di amministrazione nella richiamata delibera del 20 dicembre 2018 ha provveduto ad attribuire le funzioni di Direttore Generale al dott. Roberto Bruno Conte, attuale Dirigente della Direzione Legale e Centrale acquisti, ai sensi dell'art. 58 comma 4 del vigente Statuto e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale di Ateneo, affidando alla stesso, oltre al permanere dell'incarico dirigenziale con riguardo alla Direzione legale e Centrale acquisti, la contestuale responsabilità *ad interim* delle seguenti Direzioni:

- Direzione Sistemi informativi d'Ateneo;
- Direzione Affari Istituzionali;
- Direzione Servizio Bibliotecario di Ateneo;
- Direzione Formazione e Didattica;

CONSIDERATO che non appare più opportuno privilegiare la soluzione adottata dal Consiglio di amministrazione nel settembre 2017 con riguardo alla separazione degli incarichi di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Promozione della Trasparenza e che, all'opposto, si ritiene che un accentramento delle funzioni in un'unica figura possa contribuire a garantire un'azione complessivamente più



coordinata e un migliore impatto nell'istituzione universitaria delle iniziative che si intendono mettere in campo nell'immediato futuro, anche alla luce dei recenti provvedimenti assunti dalla nuova *Governance* dell'Ateneo insediatasi dal 1° ottobre 2018, tra cui la nomina in data 16 ottobre del Prorettore delegato a Legalità, Trasparenza e Parità di diritti, nella persona della prof.ssa Maria Elisa D'Amico, e le immediate determinazioni assunte dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 novembre con la previsione dell'implementazione di un apposito ufficio a presidio delle attività in argomento, di un gruppo di lavoro permanente operante sui temi della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, di una rete di referenti a livello di amministrazione centrale e periferica e di interventi mirati in aree considerate particolarmente sensibili e critiche anche alla luce dell'esito del posizionamento dell'Ateneo rispetto all'aggiornamento 2017 al PNA da parte dell'A.N.AC. contenente una specifica sezione rivolta alle istituzioni universitarie;

CONSIDERATO altresì l'esito di una indagine interna volta a individuare la nuova figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza, valutazione che non ha potuto prescindere dalla delicata e complessa fase in cui si trova ad operare l'Ateneo, al momento dotato di un numero estremamente esiguo di figure dirigenziali (vi sono al momento solo sei figure dirigenziali per un Ateneo di grandi dimensioni quale è l'Università degli Studi di Milano), oltre a quella del nuovo Direttore Generale che, come sopra rilevato, risulta assumere *ad interim* la direzione di ben cinque Direzioni dell'Amministrazione centrale;

RILEVATA inoltre la necessità, come spesso richiamato nelle determinazioni ANAC che si sono susseguite nel tempo e indicate in premessa, che il RPCT, per le attività che deve espletare, abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e nel contempo rilevata l'esigenza di evitare, per quanto possibile, che il RPCT sia preposto a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo e che lo stesso non sia preposto ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva, al fine di scongiurare situazioni di conflitto di interesse;

RITENUTO pertanto plausibile, alla luce delle considerazioni sopra esposte, orientare la scelta della nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza su una figura non dirigenziale ma comunque appartenente alla categoria di "Elevata Professionalità" che nella struttura organizzativa universitaria rappresenta un ruolo assimilabile alla Vice Dirigenza;

PRESO ATTO che la legge 6 novembre 2012 n. 190, all'art. 1, comma 7, proprio nell'indicare che il RPCT "di norma" deve essere un dirigente di ruolo in servizio, di fatto non esclude la possibilità che la scelta possa ricadere anche su altre figure in servizio (non dirigenziali);

RITENUTO pertanto che nulla osta all'individuazione della dott.ssa Antonella Esposito, Capo Settore Gestione Documentale, categoria EP - Elevata professionalità, quale



Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza dell'Università degli Studi di Milano, con decorrenza dal 1° gennaio 2019;

VISTA la delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione che nella parte generale affronta nuovamente ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT, i criteri di scelta e l'allegato 2 alla stessa in cui sono richiamati tutti i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

RICORDATO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in particolare, dovrà:

- a. elaborare, d'intesa con il Responsabile della Trasparenza per le parti di rispettiva competenza, la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che deve essere sottoposta al Consiglio di amministrazione per la relativa approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, tenuto conto degli obiettivi strategici delineati dallo stesso Consiglio;
- b. definire, d'intesa con il Dirigente della Direzione Risorse umane, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c. sovrintendere a tutti gli adempimenti previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvedendo al monitoraggio periodico, al fine di verificare l'idoneità e lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ivi previste;
- d. redigere, entro il 15 dicembre di ogni anno, d'intesa con il Responsabile della Trasparenza per le parti di rispettiva competenza, la relazione annuale che offre il rendiconto delle attività svolte nel corso dell'anno di riferimento;
- e. proporre modifiche al PTPC in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- f. gestire le segnalazioni provenienti da dipendenti, relative a condotte illecite all'interno dell'Ateneo;
- g. verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici o di altre misure organizzative con effetti analoghi alla rotazione, così come specificato nella delibera ANAC n. 831/2016;
- h. individuare, d'intesa con il Dirigente della Direzione Risorse umane, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;



- i. curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, c. 7, del D.lgs. n. 165/2001, nonché la divulgazione secondo le disposizioni vigenti;
- j. curare il rispetto delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice.

CONSIDERATO che è quindi necessario nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza

DECRETA

- sono accolte le dimissioni della dott.ssa Anna Canavese dall'incarico di Responsabile per la Trasparenza di Ateneo presentate in data 21 dicembre 2018 con decorrenza dal 1° gennaio 2019;
- è nominata, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza, la dott.ssa Antonella Esposito, Capo Settore Gestione documentale.

Milano, 27 dicembre 2018

Il Rettore
(Elio Franzini)